

IN QUINTA PAGINA

**Gli arbitri pronti  
a scendere in lotta**

di REMO GHERARDI

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 7 (46)

# L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

IN TERZA PAGINA

ROMA - MILAN 2 - 2

di ROBERTO FROSIO

UDINESE - LAZIO 1 - 0

di GIORDANO MARZOLA

LUNEDI' 15 FEBBRAIO 1960

**"UN NUOVO CRIMINE CONSUMATO A DANNO DI TUTTA L'UMANITÀ,,**

## Sollevazione dell'Africa contro la Francia

### La esplosione atomica ha spostato enormi quantità di sabbia radioattiva

**Una voragine di mezzo chilometro profonda cinquanta metri**

**"Questa esplosione deve essere l'ultima,"**  
dice un comunicato del PCF.  
**Dichiarazioni della figlia di Joliot - Curie**

(Dal nostro inviato speciale)



PARIGI. — Alla conferenza-stampa tenuta dopo il lancio dell'atomica, parla il ministro delle Forze Armate Pierre Messmer. Accanto a lui, seduto, il «ministro delegato» per l'energia atomica, Pierre Guillaumat. (Telefoto)

**I pericoli per l'Italia dell'esplosione francese**

### Diciassette volte in un anno sabbia sahariana su Roma

Per 47 giorni su 365 a Messina sono stati registrati depositi sabbiosi. Praticamente inevitabile la ricaduta di detriti radioattivi sul territorio del nostro Paese anche se la loro intensità non è prevedibile

Le mosioni approvate all'ONU a grande maggioranza, le proteste di numerosi scienziati di tutto il mondo, il parere nettamente negativo del direttore del Commissariato per l'energia atomica della Francia, le proteste pressoché unanimi della stampa mondiale, non sono valsi a nulla; la prima bomba A francese è stata fatta scoppiare.

Nonostante le richieste esplicative fatte dai nostri parlamentari e il documento firmato da 145 fisici italiani, il nostro governo non ha avuto il coraggio di pubblicare il rapporto redatto da tre esperti inviati a suo tempo a Parigi. Non è difficile spiegare il perche di questa reticenza. Il motivo della mancata pubblicazione va ricercato nel fatto che è praticamente impossibile dimostrare che l'esplosione atomica nel Sahara non dà luogo a nessun pericolo per la popolazione italiana. Su che cosa si basa l'ottimismo del nostro governo? Su dati geofisici molto aleatori: la situazione meteorologica in generale e la direzione dei venti in particolare, all'atto dell'esplosione. Questa prudenza è assolutamente insufficiente per garantire l'incolmabilità delle zone interessate ai venti sahariani, perché, seppure è possibile, entro certi limiti, prevedere l'andamento dei fenomeni meteorologici con un anticipo di 24 ore, d'altra parte vi è il fatto indiscutibile che oltre tale limite ogni previsione è di scarsa attendibilità.

Arrivati a questo punto è utile fare ricorso a un documento ufficiale americano. Apriamo quindi il volume: «The Effects of Nuclear Weapons» (effetti delle armi nucleari) alla pagina 492 dell'edizione italiana. Vi si legge: «Se lo scoppio avviene nella parte più bassa della troposfera (la troposfera è quella parte dell'atmosfera che rappresenta il monopolo e il centralismo clericale e quelle che si battono invece in difesa dell'autonomia, scontro previsto per domani nel Parlamento regionale, le piazze di tutti i centri, sono state teatro di manifestazioni, di comizi di dimostrazioni, protesta. Basti pensare che tra le manifestazioni comuniste particolare rilievo hanno avuto i comizi nei

suggerisce che nei giorni seguenti non si verificherà una nuova situazione dei venti, per cui i residui radioattivi nucleare rimangono nella troposfera sino a che non si depositano il corsivo è mio). Si può ritenere che la quantità di materiale che si deposita dalla troposfera nell'unità di tempo (velocità di deposizione) sia proporzionale alla quantità di materiale presente nella troposfera all'istante che si considera. Il tempo necessario perché si depositi metà di tutto il materiale presente prende il nome di «periodo di permanenza». Per il fall out (ricaduta di residuati radioattivi - n.d.r.) trasferisce il periodo di permanenza dell'ordine di alcune settimane...».

Come risulta chiaro dalla lettura di questo brano, la permanenza nella bassa atmosfera dei residuati radioattivi è dell'ordine di alcune settimane, pertanto anche se al momento dello scoppio la direzione dei venti fosse tale da spingere la nube radioattiva verso il centro del Sahara, ciò non

(Continua in 8 pag. 7 col.)

**La RAU prende contatto con gli altri afro-asiatici per "energiche, concrete, immediate misure contro Parigi,, - La Giordania invita a "boicottare gli interessi francesi,, - Misure di rappresaglia già decise dal Marocco - Le proteste in Italia**

In tutto il mondo, oggi, organi di stampa, scienziati, governi, associazioni si sono levati contro l'attentato che la Francia ha compiuto alla salute e alla sicurezza del Mediterraneo e del mondo facendo esplodere la bomba atomica nel Sahara. Lo sdegno è al colmo nei paesi africani e arabi, dove si reclamano concrete ed energiche misure contro il governo golista per il crimine e dove si contesta nello stesso tempo alla Francia il diritto di servirsi del suolo africano per avvolgere l'atmosfera e minacciare lo sviluppo dei rapporti internazionali con «un infame atto di falsa potenza». A Damasco, in Siria, migliaia di giovani hanno percorso le strade della città chiedendo la rottura dei rapporti con la Francia da parte di tutti i paesi arabi. Al Cairo il segretario generale della Lega araba Abd el Hassouna ha bollato d'infamia l'atto francese; nello stesso tempo il segretario generale del comitato di solidarietà dei paesi afro-asiatici ha inviato al segretario dell'ONU, Hammarskjöld un telegramma di protesta; mentre il ministro degli esteri della Repubblica araba unita ha incaricato ufficialmente i suoi rappresentanti alle Nazioni Unite di entrare in contatto «con tutti i paesi fratelli per energiche, concrete, immediate misure contro il governo di Parigi».

Come ha fatto rilevare giustamente il prof. Adriano Buzzati Traverso in un articolo apparso sul *Giornale del 20 gennaio 1960*, nel corso di un decennio, l'afflusso sull'Italia di aria proveniente dalla zona degli esperimenti atomici francesi si è verificato circa 500 volte. A ciò si aggiunga che con notevole frequenza si verifica la precipitazione di sabbia sahariana sulle regioni meridionali dell'Italia. Nel corso di un anno, vicino a Roma si sono avuti ben 17 casi di precipitazioni che hanno lasciato depositi sabbiosi. A Messina sono stati registrati depositi sabbiosi per 47 giorni su un anno ed è stato altrettanto accertato che le sabbie sono di provenienza sahariana, per una metà dei casi provenienti dalla zona degli scippi e per l'altra metà da

F. DI PASQUANTONIO

(Continua in 8 pag. 7 col.)

significa che nei giorni seguenti non si verificherà una nuova situazione dei venti, per cui i residuati radioattivi dispersi nella troposfera sino a che non si depositano il corsivo è mio). Si può ritenere che la quantità di materiale che si deposita dalla troposfera nell'unità di tempo (velocità di deposizione) sia proporzionale alla quantità di materiale presente nella troposfera all'istante che si considera. Il tempo necessario perché si depositi metà di tutto il materiale presente prende il nome di «periodo di permanenza». Per il fall out (ricaduta di residuati radioattivi - n.d.r.) trasferisce il periodo di permanenza dell'ordine di alcune settimane...».

Come risulta chiaro dalla lettura di questo brano, la permanenza nella bassa atmosfera dei residuati radioattivi è dell'ordine di alcune settimane, pertanto anche se al momento dello scoppio la direzione dei venti fosse tale da spingere la nube radioattiva verso il centro del Sahara, ciò non

significa che nei giorni seguenti non si verificherà una nuova situazione dei venti, per cui i residuati radioattivi dispersi nella troposfera sino a che non si depositano il corsivo è mio). Si può ritenere che la quantità di materiale che si deposita dalla troposfera nell'unità di tempo (velocità di deposizione) sia proporzionale alla quantità di materiale presente nella troposfera all'istante che si considera. Il tempo necessario perché si depositi metà di tutto il materiale presente prende il nome di «periodo di permanenza». Per il fall out (ricaduta di residuati radioattivi - n.d.r.) trasferisce il periodo di permanenza dell'ordine di alcune settimane...».

Come risulta chiaro dalla lettura di questo brano, la permanenza nella bassa atmosfera dei residuati radioattivi è dell'ordine di alcune settimane, pertanto anche se al momento dello scoppio la direzione dei venti fosse tale da spingere la nube radioattiva verso il centro del Sahara, ciò non

**La Democrazia cristiana porta avanti l'attentato all'autonomia dell'Isola**

### I d.c. respingono nuove proposte socialiste e confermano il patto con la destra in Sicilia

Inuitante risposta dell'on. Fasino - Centinaia di comizi del P.C.I. - Oggi all'Assemblea inizio del dibattito sulla sfiducia al governo Milazzo

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO. — Quella di oggi è stata un'altra domenica eccezionalmente viva e appassionata per la Sicilia. A poche ore di distanza dalle prime elezioni regionali di «saperne qualcosa», circa l'esplosione stessa, ha osservato: «Tutto quello che posso esprimere è il mio rincrescimento per il fatto che in tal modo si è aumentato anche diminuito il numero delle speranze nelle Nazionali. Non credo d'altra parte che l'esperimento atomico nel Sahara possa alterare le prospettive della conferenza al vertice. Ho fiducia che anche la Francia ed il Presidente De Gaulle vogliono l'attenuazione della tensione internazionale».

Palermo. — Il Pci ha organizzato centinaia di comizi nei capoluoghi delle città e nei centri di campagna. Altre decine di manifestazioni sono state indette da Partito socialista e Unione Cristiano Sociale senza contare le assemblee reazionarie del colpo di mano contro il governo Milazzo ed hanno ribadito la posizione sostanzialmente favorevole del Pci a qualsiasi soluzione parlamentare della crisi che fondi le sue basi sullo stesso programma autonomistico e di lotta contro i monopoli formulato dal schieramento autonomista della DC.

Tra le manifestazioni co-

tra i partiti dello schieramento autonomista, il solo

hanno avuto i comizi nel

Ha sostenuto a Mosca le tesi di Adenauer

### Vivacissime polemiche sulla posizione di Pella

Gli attacchi del «Punto» e le conferme del «Messaggero» - Profondo imbarazzo dei governativi per l'esplosione della bomba francese

Il viaggio del Presidente della Repubblica dell'URSS a Mosca è stato un viaggio di politica estera che avvenne — tutta la linea di politica estera del governo. È stato rivelato con interesse che l'on. Segni non si è recato in Quirinale prima di partire per il consueto weekend in Sardegna, e quindi non ha avuto alcun contatto politico col Capo dello Stato dopo i colloqui di quest'ultimo con i dirigenti sovietici. Ma al centro delle polemiche vi è soprattutto la posizione del ministro degli Esteri, vi è il suo viaggio a Mosca. In attesa che lo stesso Pella precisi il proprio punto di vista dinanzi al Consiglio dei ministri, prima, e dinanzi al Parlamento, poi, tutti i commenti di stampa sono concentrati sui retroscena, ormai venuti alla luce, delle conversazioni moscovite.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella». E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Il settimanale Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

Berlino e della Germania, obiettivamente ostacolando così, il buon esito dei colloqui.

«Il ministro Pella», ha scritto l'Agenzia Diplomatica, «con molta probabilità non ci farà sapere niente di preciso sulle cose da lui dette, né ci spiegherà, se non in modo generico e vago, perché al termine dell'intervento sovietico di Krusciov all'ambasciata di Italia, abbiano sentito la necessità irrefrenabile di salutare per ribadire "la nostra valutazione del problema tedesco è migliore di quella sovietica". E' nostra convinzione che tale valutazione identifichi con quella "particolare" di Adenauer. E' una convinzione basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».

E' ben noto che il viaggio di Pella ha svolto a Mosca una convivenza basata, oltre che su una logica interpretazione dello scatto di Krusciov, anche su alcune indiscrezioni.

Le notizie che si hanno in merito confermano che il rappresentante del governo italiano si è fatto sostenitore di Pella. Il Punto giunge a dire che sarebbe stato preferibile che il viaggio si svolgesse quando il ministro degli Esteri fosse stato un altro: «Perché, in tal caso, il viaggio avrebbe sancito nel modo più logico e legittimo la vittoria di Pella».



### LA DOMENICA SPORTIVA

Nel massimo campionato di calcio la lotta per la retrocessione si fa sempre più serrata. Particolare precarietà la situazione del Napoli, sconfitto (1-0) sul proprio campo dalla Fiorentina. Genova dal punto suo, ha ceduto nettamente al Bologna (3-1), il Bari è stato sconfitto ad Alessandria (3-0), il Lazio ad Udine (1-0), mentre il Palermo è riuscito a raccimolare un